Anno II. — N.° 575. Trieste, Lunedì 6 Agosto 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 575

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fuor 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto l'abbonamento

MENSILE O SETTIMANALE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente e direttamente al nostro afficio, Corso 4. Non si riconoscono i pagamenti fatti ai distributori.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il disastro di Casamicciola.

Nuovi terremoti ad Ischia. NAPOLI 4. Il Re voleva ritornare ad Ischia, ma ne fu impedito dai medici, e cedendo alle loro insistenti preghiere, è ripartito per Monza. Ritiensi che ritornerà con la Regina in Settembre. Gli escavi continuano. Ancora ieri furono estratte persone viventi. Perciò viene lavorato con instancabile energia. Il Re, prima di partire, raccomandò caldamente a Mezzacapo di pensare prima di tutto ad estrarre i sepolti vivi. Il resto è indifferente. Un' ora dopo la partenza del Re, **fu sentita una nuova leggera scossa di terremoto.** Migliaia di persone si precipitarono sulle strade. L'emozione è immensa. Palmieri fu interrogato telegraficamente. Egli non osservò nulla di speciale nel Vesuvio.

Sul Monte Civo si notarono vapori giallastri. Alcuni pretendono d'aver veduto fiamme bleu.

Una commissione, con Palmieri alla testa, si reca a Monte Civo per le debite ispezioni. Si spedirono 50 chilogrammi di dinamite a Casamicciola per i lavori di demolizione.

Nei tre ospitali di Napoli vi sono 570 feriti. Non essendovi altro posto, i piroscafi *Terrible* e *Città di Genova* furono ridotti a lazzaretti per i feriti.

Un tenente d'artiglieria salvò ieri dopo 7 ore di lavoro una giovane e bella ragazza che era rattenuta ferma con gli abiti e che per pudore non voleva le si stracciassero. Una donna si disseppellì da sola scavandosi un pezzo di terra dopo l'altro. Oggi fu estratto vivo un giovane dopo 116 ore che era sepolto. Leggermente ferito chiese subito da bere e da mangiare.

Altri timori. — NAPOLI 5. I terremoti di ieri ad Ischia hanno causato ulteriori danni e ferito alcune persone. Temonsi nuovi avvallamenti. Il Vesuvio è calmo.

Oblazioni per Ischia. ROMA 5. Da tutte le parti d'Italia, a Vienna, a Parigi, a Berlino, a Londra s'iniziano sottoscrizioni e si annuncia l'invio di offerte per i danneggiati di Casamicciola. Disgraziatamente l'attuale stagione balneare è un ostacolo che per ora nei grandi centri si faccia quello che si dovrebbe. Torino emerge sulle altre città d' Italia nell'opera benefica. A Milano si preparano spettacoli di ogni genere. La „Gioventù Milanese" ha offerto il suo concorso alle operazioni di salvataggio. A Genova le sottoscrizioni produssero sinora 35,000 lire.

— PARIGI 4. Ecco il testo della lettera con la quale Victor Hugo ha accompagnato la sua offerta di 1000 franchi a favore delle vittime d'Ischia: „Cette catastrophe, plus qu'italienne, plus qu'humaine, est universelle. Je me sens touché. J'envois mon obole." Il conte Menabrea, ambasciatore italiano, ha diramato una circolare, per avvisare che il banchiere Camondo raccoglierà le sottoscrizioni. Fra le sottoscrizioni più cospicue figura quella di 10,000 franchi del duca di Campofelice. Continuano i progetti per ricavare un introito vistoso a benefizio delle vittime. Il giornalista e deputato republicano Delattre propone una cavalcata o festa nazionale del lavoro, la quale dovrebbe raffigurare sulle sue bandiere le lettere, le arti e le industrie che si fanno in aiuto agli sventurati. Clovis Hugues aderisce a questa proposta come presidente dell'„Alleanza franco-italiana" e soggiunge che Parigi deve fare per Ischia quello che fatto per Murcia. Domani l'„Alleanza" si adunerà per discutere e stabilire una proposta definitiva.

Panico e furti a Napoli. NAPOLI 4. La notte scorsa, un'associazione di malfattori tentò un colpo infame, che poco mancò non fosse causa di gravissime disgrazie. Una frotta di ribaldi sparse per Napoli la falsa voce che il prof. Palmieri aveva annunziato al Re essere imminente un terremoto. La diceria corse per la città come un fulmine, gettando ovunque lo spavento. Migliaia di persone con bambini e valigie corsero alla marina passando in agitazione tutta la notte. Era una fuga generale aiutata da pessimi soggetti, che, travestiti da questurini e da guardie di marina, percorrevano le vie principali in carrozzelle svegliando la gente e annunciando l'imminente pericolo. Alla marina vi era un mondo di persone in preda alla paura; tutti si interrogavano e nessuno sapeva spiegarsi il fatto straordinariamente strano. La baronessa de Riseis, la quale era ancora ammalata per le ferite riportate nel terremoto di Casamicciola, si fece levare dal letto e trasportare in piazza sopra una poltrona. Il deputato Fusco, con tutta la famiglia quasi nuda, venne trascinato fuori di casa e portato in piazza dove passò con essa la notte. In questo mentre l'associazione dei malfattori fece man bassa sulla città: moltissime abitazioni vennero svaligiate, ingenti furti furono commessi. Stamane tutti rientrarono nelle loro case, e il fatto scandalosamente audace pareva a tutti un sogno, ma pur troppo era una realtà.

Colera e notizie sanitarie. CAIRO 5. Taluni impiegati sanitari, assistiti dalle truppe, furono maltrattati e feriti, per aver voluto imporre le prescrizioni del Consiglio di Sanità. Le pratiche religiose sono di ostacolo all'applicazione del regolamento sanitario e al trasporto dei morti. Le truppe inglesi si rifiutano di unirsi alle indigene per fare il servizio sanitario.

— ALESSANDRIA 4. A Damietta la miseria aumenta. Si continua a vendere carne di animali morti di malattia. Le autorità sono noncuranti. Gli europei inascoltati. Il tragitto quotidiano de' passeggieri tra Ismailia e Porto-Said è sospeso, in causa di qualche caso di colera verificatosi a Ismailia. In complesso, il morbo accenna a diminuire.

— NAPOLI 4. La custodia del lazzaretto di Nisida è mantenuta rigorosamente. Stanotte una sentinella feriva con la baionetta un marinaio di nome Gaetano Brando, che voleva forzare il cordone.

— BERUTTI 4. Ieri una guardia del Lazzaretto ammalò di colera.

— ALESSANDRIA 5. L'epidemia a Damietta e Mansurah si può considerare come cessata. Ieri vi furono 7 casi, dei quali 2 soli di carattere epidemico. Non restarono che due medici, gli altri si recarono nei luoghi più infestati, ove più urge l'opera loro.

— CAIRO 24. Nelle ultime 24 ore morirono al Cairo 196, ad Alessandria 5, a Ismailia 2, a Tantah 46, a Damietta 3, a Rosetta 14, a Zagazig 25, nelle provincie 503.

Disastro ferroviario. NUOVA YORK 4. Un telegramma da Chicago annunzia un disastro ferroviario. Un treno precipitò da un ponte ruinato nel fiume Gunnison, ad oriente delle montagne Wahsatch, sulla linea del Douver e del Rio Grande. Di centosettanta passeggieri, dicesi che oltre centoquaranta rimasero morti.

Novantadue condanne. DUBLINO 4. La polizia ha condannato a una multa di dieci scellini novantadue persone che fecero dei fuochi di gioia in occasione dell'annunziata morte del delatore Carey.

Contro un ufficio postale. AMBURGO 3. L' *Hamburger Correspondent*, ha da Stoccolma la notizia di un attentato mediante la dinamite commesso contro l'ufficio postale di quella città. La bomba, penetrando dalla finestra, fece esplosione e danneggiò gravemente l' edifizio, senza però far vittime fra il personale.

Maurizio Scharf. NIYREGYHAZA 4. Maurizio Scharf fu chiamato dal *vicegespan* e trovò lì il padre e il Dr. Eötvös. Tutti e due gli parlarono eccitandolo a ritornare nella casa paterna. Il Dr. Eötvös fece conoscere al ragazzo tre offerte. In una un orologiaio di Pest prenderebbe Maurizio quale figlio d'anima; nella seconda è un negoziante di legnami da Grosswardein che offre al ragazzo di prenderlo con sè in commercio; la terza è del barone Hirsch che vorrebbe far educare Maurizio a Parigi. La conversazione durò lungo tempo, ma il ragazzo dichiarò infine di non voler partire dal paese.

— NIYREGYHAZA 5. Eötvös telegrafò al ministro dell' Interno affinchè Maurizio Schart venga, anche contro sua volontà, consegnato al padre. Il ministro aderì ed ordinò al *vicegespann* di farlo consegnare immediatamente. Il *vicegespann* rifiutò e rispose telegraficamente che Maurizio non voleva ritornare spontaneamente e non credeva di usare la forza. Eötvös ritelegrafò al ministro. Egli prega che Maurizio venga ad ogni modo sottratto alla vigilanza del carceriere Henter, il quale lo influenza e rende impossibile a Maurizio di esternare liberamente la sua opinione. Fu Henter che indusse Maurizio a rinnegare il padre e la religione. I signori del *Comitato* sono allarmati dalla prima risposta del ministro perchè temono che se Maurizio dovrà venir restituito racconterà quali mezzi si usarono per fargli fare la famosa confessione.

Disordini antisemitici. PRESSBURGO 5. Il Magistrato riunitosi in seduta straordinaria spiccò un proclama alla popolazione eccitandola alla quiete e facendo conoscere che erano state prese disposizioni di polizia e militari per reprimere qualsiasi disordine. Tuttavia iersera a 10 ore duecento individui si riunirono nella passeggiata dinanzi la fabbrica di birra schiammazzando ed urlando. Molte persone furono arrestate. Intervenne, il militare occupò la passeggiata, e la folla si ritirò gridando „evviva Istoczy." Verso mezzanotte fischiando e urlando, la folla si rovesciò in piazza delle Frutta, spezzò 60 lastre delle abitazioni ebree. Due compagnie di truppa spazzarono la piazza. Adesso regna la quiete.

Eccidio d' una famiglia. CHARLEROI 4. Il capo d' ufficio dell'*Union du Credit*, sua moglie, una loro figlia di 17 anni e un figlio di 13, si apersero le vene con un rasoio e, la morte tardando a venire, tentarono di asfissiarsi. Il motivo di tale quadruplo suicidio, è un sentimento di onore, volendo la famiglia disgraziata sottrarsi alla vergogna di veder condannato un nipote, che è stato arrestato per furto. Si spera di salvare i due figli. La madre è morta. Il padre si gettò nella Sambra. Si trovò uno scritto di ciascuno dei quattro dichiarante che, di loro spontanea volontà, intendevano darsi la morte.

Chambord. FROHSDORFF 4. Il conte di Chambord continua a migliorare; non si publicheranno più bollettini.

CRONACA LOCALE.

Buona misura. La Direzione di polizia, nel concedere di buon grado il permesso che nei diversi ristoratori e birrarie si diano concerti a benefizio dei superstiti della catastrofe d' Ischia, esigerà che tali concerti seguano o per iniziativa o sotto la sorveglianza di un Comitato riconosciuto dall'autorità, il quale possa rispondere verso il publico che le somme incassate sieno realmente devolute in tutto, o nella parte prestabilita, allo scopo umanitario dei concerti.

Per tale motivo il concerto che doveva aver luogo iersera al *Giardino Rossetti* venne momentaneamente sospeso, e probabilmente lo sarà anche l'altro al *Cervo d'oro* ch'era stato indetto per Mercoledì.

Misure sanitarie. Il Comitato centrale di salute ha deliberato di accettare l'invito fattogli dal Governo marittimo di visitare questa mattina alle ore 7 il Lazzaretto di S. Bartolomeo.

Il gremio farmaceutico ha presentato una offerta secondo la quale i farmacisti si obbligano di fornire il liquido disinfettante secondo le dosi stabilite dal Comitato, al prezzo di soldi 10 al litro, tollerando pure la vendita da parte dei droghieri anche a prezzo minore, purchè si attengano alle norme prescritte e si assoggettino al controllo dei chimici.

Posta in campo nella seduta di sabato, la questione della opportunità e convenienza di proibire la vendita delle *angurie*, la proibizione viene decretata in massima, salvo a curarne la effettuazione alla notifica di un primo caso di colera in città, il che speriamo non avremo nè noi nè altri a registrare.

Ogni cittadino può d'altronde contenersi nell'uso di certi cibi, entro i limiti dovuti, tenendo a mente che ogni soverchio rompe il coperchio.

Di tutto si può usare; di nulla abusare.

Anche rispetto all' acqua, fu adottato di raccomandare all' ufficio edile di studiare fino d' ora per un' eventuale aumento degli sbocchi d' Aurisina, allo scopo di mettere a disposizione della cittadinanza la maggior possibile quantità d'acqua, dato il caso che per ragioni igieniche dovessero venir chiuse le publiche fontane e buon numero di pozzi privati.

Circa l'approvazione del regolamento sanitario per il caso di scoppio del morbo, si impegnò una discussione vivissima sul modo di effettuare l' isolamento delle persone eventualmente colpite e delle loro famiglie, dalla quale escirono due proposte, una del sub-comitato ed una del Dirigente magistratuale.

La proposta di quest'ultimo fu del seguente tenore:

„Tanto l'ammalato quanto la famiglia infetta verranno tosto isolati per modo che non possano aver comunicazione coll' esterno.

„L'isolamento tanto dell'ammalato quanto dei famigliari, si effettuerà di regola, nel-

---

115) ## IL CASTELLO DI DUINO.

Perciò quel suo visetto d'angelo si vestì da quel momento d'una spoglia, diremmo quasi, festiva; i suoi occhi perdettero quel velo di melanconia che ne turbava la serenità, e gli atti, le movenze, il parlare divennero più sensati, più vivaci; parteciparono di quella vita rigogliosa e quasi rinnovata che sorge dall' interna contentezza del cuore.

Il tranquillo e severo albergo dell' ex Capitano di Duino, parve anh' esso risentire alcun che dell' allegrezza della giovane castellana. Nulla era stato aggiunto, nulla tolto, nulla cangiato là entro; eppure non sembrava più il soggiorno di prima.

Alcuni sostennero che basti una donna a far lieta o triste una casa; e dev' essere così, altrimenti in qual guisa giustificare la singolare apparenza che aveva assunto la dimora del vicario? Persino il sole parea guizzasse più vivace e splendente per entro a quelle stanze, la luna accarezzasse quelle ruvide ed annerite mura, inargentandole col suo candido raggio.

Il solo mobile di quella casa che non si potesse in alcun modo cambiare o ripulire era quella beata Berta, la quale, costretta a far buon viso a cattivo giuoco, obbligata per di più a prestarsi a certe cose che le riuscivan strane e poco liscie, in una parola, ad uscire dal guscio del suo solito torpore, non è a dire se non si lasciasse sempre più dominare dalla intrattabilità e dalla bile.

Appena apprese la notizia del matrimonio, la quale per lei, vedova, che non aveva più trovato un cane — come direbbe Manzoni — che la sposasse, s'appigliò ad un partito: quello di non aprire più bocca.

E vi si attenne, poichè ad ogni richiesta, ad ogni interrogazione rispondeva sì o no, nè v'era mezzo di tirarle fuori una sillaba di più.

Una sera, un po' prima dell'ora d'andarsene a letto, le due donne, solette come erano quasi sempre, avevano passato buona parte della sera senza poter iscambiarsi una parola, sicchè Livia, stanca del contegno della compagna, perdette la pazienza e mentre quella teneva gli occhi bassi verso le proprie ginocchia, fingendo di dormire, la fanciulla gettato in disparte il suo lavoro, e con l'intenzione di ritirarsi, saltò fuori di secco:

— Ma sai, Berta, che questi modi che tieni ora meco meriterebbero... sì... meriterebbero che ne parlassi a babbo? E sai bene che lui ci troverebbe forse la via di scioglierti la lingua e farti ritornar più umana, più tollerabile. Alla fine dei conti che cosa ti ho fatto io? So che non ti va a sangue ch'io faccia all'amore; fosti e sei sempre gelosa... ingiustamente però... O che?... pretendevi forse ch'io restassi donzella tutta la vita per darti gusto? Capirai bene...

— Capisco, capisco. Oh! me ne guardi il cielo, madonna... si figuri! — riprese quella, drizzandole in volto i suoi occhietti bigi con certo ghigno di sarcasmo, e rompendo, dopo l' *ultimatum* di Livia, il suo lungo silenzio. — Si figuri..! restar donzella in eterno. Ma le son cose da dirsi? Del resto, figlia mia, maritatevi, non maritatevi, non me ne va, non me ne viene. Ma... ma...

— Ma che?

— Nulla... proprio nulla... lasciatemi tacere.

— Graziosa questa! non ti pare aver taciuto che basta? Adesso parla... di' su in buon'ora, scioglila quella lingua. L'avevi sempre sì spedita per istuzzicarmi e piatire sopra ogni inezia.

— Se taccio, figlia mia, ci ho il mio bravo perchè; taccio per non metter torbidi, non suscitar discordie, non guastarvi per nulla questa vostra nuova beatitudine che a me... farebbe paura!

— Dio mio! Vi sarebbero dei malanni?

— Se non ci sono, ci saranno!

(*Continua*).

l' abitazione colpita. Qualora però i famigliari dovessero o volessero escire, sarà loro permesso di farlo, previa disinfettazione, e colla limitazione che si trasferiscano per l' osservazione in una casa approntata dal Comune ad uso d'interinale ricovero, od anche in altra casa a loro scelta, sempre chè questa permetta il loro isolamento sotto sorveglianza di organi comunali *salvo poi a determinare il periodo di osservazione.*

Dopo lungo dibattimento, messa a voti la emenda del dirigente magistratuale, questa raccolse 7 voti favorevoli e 7 contrari.

Il Podestà fu perciò chiamato a dirimere, essendo 14 i votanti presenti, ma, in vista della gravità della questione, dichiarò di non votare ma riservarsi di riproporre la questione alla prossima seduta.

La povera indemoniata. I lettori si ricorderanno degli scandalosi episodi rilevati dalla stampa cittadina a proposito di quel tale Fratnik che faceva rigettare gli *spiriti* a quella povera mistificata che era la Matilde Juch.

Ebbene, la disgraziata è morta Sabato, è morta sotto le grinfe del Fratnik, e senza l'assistenza del medico.

Negli ultimi mesi del 1882, prima di ricorrere alla ultra-empirica cura del Fratnik, era assistita dal Dr. Cambon.

Che sia forse morta, la poveretta, per non aver potuto rigettare l'ultimo demonio che aveva in corpo?!

Se noi fossimo nei panni dell'autorità, vorremmo vederci chiaro nella facenda.

Il Fratnik era stato citato in Pretura. Eppoi che se n'è fatto? Perchè fu tollerato che la Juch subisse ancora gli esorcismi di quel caccia diavoli??

Chi si è ingerito nella cura e nell'assistenza alla malata, alla moribonda?

Sarebbe pur bene di saperlo.

Da ciò apprenda quella parte di popolo superstiziosa e credula a quali gravissime e irreparabili sciagure può condurre l'affidarsi agli stregoni, ai butta-carte, agli esorcisti, e a tutte quelle persone che approfittano della loro buona fede, che sanno niente, che capiscono meno e che pur di spillare loro 10 o 20 soldi, non si fanno scrupolo di far capitar loro addosso malanni, acciacchi è mortalità.

Per l'esercizio di una industria. La ditta Valentino Croatto ha fatto domanda per esercitare l'industria di conciapelli al N. T. 337 di Guardiella, e il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a presentare eventuali loro reclami in iscritto a quel protocollo fino a tutto il 16 corr., oppure a voce nel successivo giorno 17 alla Commissione che si raccoglierà sul luogo alle ore 11 ant.

Epilessia. Certo Carlo S... meccanico allo Stabilimento Tecnico verso le 5½ pom. d'ieri, colto da un assalto epilettico cadde a terra dinanzi al Caffè al Corso. Dalla caduta rimase ferito piuttosto gravemente al labbro superiore e al sopraciglio destro, dalle quali ferite perdette molto sangue.

Rialzato, fu trasportato in farmacia Rovis ove venne fasciato e di là all' ambulanza chirurgica, quindi alla propria abitazione.

Attenti al petrolio! L'altra sera in una soffitta della casa n. 5 in via Giustinelli, una lampada a petrolio, male collocata, si riversò ed appiccò il fuoco alla travatura.

Il fuoco venne spento subito dai casigliani.

Gite domenicali. Partirono ieri mattina con la ferrovia, per Cormons e stazioni intermedie, 673 persone.

Anche gli altri treni per l'Italia, trasportarono rilevante numero di cittadini e forestieri diretti ad Udine.

Le gite per mare coi piroscafi, per Duino, Salvore e Miramare, furono come di consueto animatissime.

Morsicato da un cane. Goitan Giacomo, d'anni 31, da Pisino, abitante in Scorcola n. 268, venne ieri assalito da un cane del sig. F. M., dal quale riportò varie morsicature al polpaccio del piede sinistro, ed una più profonda al palmo della mano destra. Venne curato all' ambulanza chirurgica del civico ospedale.

A schiarimento del fatto narrato ieri sotto il titolo: *Un bel casetto*, publichiamo che, in seguito all'arresto avvenuto dei due sigg. Luzzatto e Finzi al Caffè alla „Nuova Stella Polare" gli organi di polizia non si recarono a fare una perquisizione al domicilio di quei signori, ma si recarono invece a verificare se i medesimi si fossero realmente trovati durante il pomeriggio e la sera nei siti da essi indicati.

L'elettricità nel terremoto. A proposito del disastro di Casamicciola è stata fatta la seguente osservazione:

„Nello stesso modo, che nubi nere sparse nel cielo, vengono talvolta ed esser sovraccariche di elettricità e riguadagnano il loro equilibrio con lampi e scariche di sprazzi elettrici lungo le linee di minor resistenza, così pure dovrebbe succedere entro la crosta solida della terra. L'elettricità come nella nube nera si accumula, finchè arriva a quello stato di tensione straordinaria, che le è necessaria per vincere la resistenza e quindi esplode con una potente scarica; si genera un forte calore che produce l' ignizione delle materie che incontra; le rocce sono dilatate o spezzate ed anche fuse talvolta, e le acque sotterranee vengono convertite in vapore.

Il risultato di una così grande espansione od esplosione nel terreno si manifesta con una concussione o rottura degli strati rocciosi sotterranei, i cui effetti si fanno sentire alla superficie con vari fenomeni del terremoto, oppure con deboli mormorii come suoni sordi ed ottusi, talora con vibrazioni or deboli, or così forti che l'onda di movimento si estende e genera quelle ruine sotto cui rimangono sepolti molti sventurati. Un fatto di esplosione improvvisa si ebbe dunque nel terremoto di Casamicciola; e che questa terra sia specialmente soggetta ad un tale fenomeno, si riconosce in ciò, che il terremoto del 4 Marzo 1881 accadde precisamente negli stessi luoghi e recò gli identici guasti di quello del 1828."

Corollario. I lettori si ricorderanno che giorni, sono, una donna, ch'erasi gettata dalla spiaggia di S. Andrea nel mare, con l' intenzione di annegarsi, ne fu estrata dal guardiano Zanfi, e non volle declinare il proprio nome.

Essa è certa P. Maria d'anni 30 da Gorizia, la quale venne ieri accolta alle 2 pom. al civico ospedale, perchè affetta da mania.

Colto sul fatto. Alle 6½ pom. di ieri, il portinaio della casa N. 406-310 in piazza dell'Ospedale veniva derubato di diversi capi di vestiario da un giovinastro di 16 anni. Mentre costui era intento a mettere in un sacco le vesti rubate, una guardia ne fu avvertita da un ragazzo.

Essa colse infatti il mariuolo nell'atto che mettevasi il sacco sulle spalle e stava per uscire dal portone.

La guardia lo afferrò, e gl' ingiunse di caricarsi del sacco e di seguirla.

Colui fece dapprincipio opposizione, rifiutandosi poi di portare il sacco, ma ne fu costretto.

Ladro e bottino finirono provvisoriamente nel corpo di guardia in via della Sorgente.

Una cornata. Si è presentato ieri alle 4 pom. all'ambulanza chirurgica del civico ospedale il ragazzo Zobitz Andrea, d'anni 8, da Dollina (Istria) il quale, pascolando delle armente in quella villa, ricevette da una di esse una cornata alla bocca che gli cagionò una ferita lacera al labbro inferiore sino al mento con perdita di tre denti alla mascella superiore.

Ogni giorno una. Al Caffè.

Entra un signore, alto, con baffi grigi. Il tavoleggiante premuroso si avanza e gli chiede:

— Signore, che cosa comanda?

— Io? Un reggimento!

Era un colonnello vestito alla borghese.

Lo spettro del Brocken in America. La strana apparizione del Brocken (effetto di miraggio) così spesso veduta nella catena di montagne di Harr in Germania pare abbia fatto una visita anche agli Stati Uniti. Almeno il signor B. A. Marr dell'ufficio del Genio riferisce di aver veduto questo fenomeno atmosferico sul Tonjabe nella Nevada.

Descrivendo la sua comparsa egli dice: „Ad un tratto, mentre stava contemplando la vasta pianura al disotto, mi vidi di fronte una colossale figura umana stante a mezz'aria, davanti a me, sopra la cima di un picco di montagna chiaramente definito che non aveva altra base che l'aria chiara della vallata sottostante. La figura era soltanto a breve distanza da me. Intorno vi erano due circoli come d'arco-baleno concentrici, quello esterno leggermente definito paragonato all'interno che era splendido e chiaro e distintamente iridescente. Intorno alla testa della figura era una bella aureola di luce e dalla figura stessa uscivano raggi di colore normali al corpo. Tale veduta mi colpì più di quanto non possa dire. Alzai le mani per meraviglia e forse anche un poco per timore, e in quel momento parve che lo spettro si muovesse verso di me.

Dopo pochi minuti riuscii a superare lo spavento e allora, dopo che la figura fu svanita, riconobbi il fatto di aver avuto la fortuna di vedere uno dei più meravigliosi fenomeni della natura. Da quel giorno lo abbiamo riveduto una o due volte da Jeff Davis Jeak, ma non creò mai su me tale impressione come fece quella sera mentre io mi trovava solo sulla cima dell' Arc Dosne."

Questo nuovo emigrante europeo eccita un'interesse considerevole negli Stati Uniti.

L'Arca di Noè. Il *Fremdenblatt* di Vienna ha da Costantinopoli la seguente problematica notizia:

Una Commissione turca, esaminando le coste del monte Ararat, scoperse una grande quantità di legname connesso, che sporgeva dai massi di ghiaccio, e sembrava essere molto antico.

Fatte diverse ricerche, la Commissione venne a sapere dagli abitanti del vicino villaggio che quell' ammasso venne scoperto già da sei anni, ma che nessuno osò di esaminarlo dappresso, perchè vi soggiornava un fantasma di terribile aspetto.

I commissari turchi però non indietreggiarono e, saliti sull' alto del monte, vi trovarono, con loro grande sorpresa, una nave colossale infissa tra enormi massi di ghiaccio, ma ancora ben conservata, che giudicarono dover esser l' arca di Noè, nella quale convinzione li confermò anche un signore inglese, che li aveva accompagnati sino lassù.

Entrati nell' interno dell' arca, la trovarono scompartita in vani alti ognuno 15 piedi; tre dei quali soltanto sono, per altro, intatti, poichè gli altri sono stati consumati dai ghiacci.

Dicesi che un americano abbia fatto la proposta di comperarla, ma lo stato delle cose in Armenia non ne permette per ora il trasporto.

E Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATI *)

Noi sottoscritti dichiariamo, a proposito dell'articolo publicato ieri sotto il titolo *Un bel casetto*, che l' individuo il quale li fece arrestare si chiama Antonio Villisich, abitante in via Piccardi n. 299, ed a bella prima c' intimò egli stesso l'arresto. Alla nostra domanda sul perchè, senza addurre alcun motivo, chiamò le guardie che ci accompagnarono all'ufficio polizia, ove trovammo i sigg. Zempirek, Petronio e Hassech che, a vero dire, usarono a nostro riguardo gentilezza e cortesia.

Il sig. F. A., che si trovava pure nel Caffè alla *Nuova Stella Polare*, sorpreso dell'agire di questo sig. Villisich, ne chiese il perchè. Per tutta risposta il signor Villisich lo afferrò pel braccio intimandogli di tacere se non voleva essere arrestato.

Per sapere chi è questo sig. Villisich, con quale veste intimi l'arresto ai cittadini, e per avere la debita soddisfazione, sporgiamo oggi querela al Tribunale, appoggiati da numerosi testimoni.

TRIESTE, 6 Agosto 1883.

Edoardo Luzzatto.
Giuseppe Finzi.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che vollero tributare un'ultima prova d' affetto al loro amato capo accompagnandone la salma all'ultima dimora, le desolate famiglie **Foà** e **Cramer** porgono i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 6 Agosto 1883

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti profondamente commossi per le attestazioni di stima ed affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita dell' amatissimo loro

CESARE DE FERRA

n'esprimono a tutti indelebile riconoscenza.

Famiglie
Ferra, Panizon, Giovanni Rey.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

Vendesi diverse stanze di mobili quasi nuovi. Via Grumula 15 III. p. (341)

D'AFFITTARE

Via Bachi 7 in corte.

I	2 camere, cucina,	f. 145.—
II	3 camere, cucina,	„ 165.—
IV	camera 2 finestre sulla strada, cucina	„ 120.—

Ricercasi quartiere ammobigliato 6 oppure 5 stanze con cucina. Posizione centrale. Dirigersi al „Piccolo" (382)

Affittasi quartieri di quattro stanze parchettate, camerino, cucina, dispensa, soffitta. Via Tintore 4 angolo Via Toro, casa nuova. Insinuarsi dal portinaio. (323)

Da vendere utensili per un negozio di liquoreria e per un negozio di commestibili con le rispettive bilancie d'ottone tutto a buone condizioni. Insinuarsi al N. 715 Corsia Giulia, dal portinaio. (391)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
— PER SOLO —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

L'Inevitabile uscito Mercoledì contiene tra altro una pagina illustrata

FIGURINE DEL CORSO

e un'altra

AL GIARDINO PUBLICO

Vendesi in tutti i postini a soldi 6.

3 GIORNI soltanto

dello **STRALCIO** nel Negozio di Cappelli di paglia ed articoli di moda di **ANTONIO BAGAZZI in Corso**

ULTIMI RIBASSI

Mai più!

una simile occasione per acquistare una forte partita di cappelli di feltro, maccotti, stivaletti e scarpe di cuoio e feltro con e senza pelliccia.

Mai più!

una forte pertita di **PIUME di Struzzo** *extra di Parigi*, nonchè di velluti, nastri rossi ed altre stoffe di ultima novità a prezzi tanto convenienti.

Acquistar per credere.

Favorevole occasione.

Da vendere a buon prezzo una macchina da cucire, due macchine per cilindrare cappelli di paglia ed una cassa forte.

Fiori e Piume

Mi pregio far noto a questo P. T. Publico che dal 1º Agosto il Negozio

FIORI E PIUME

in Piazza della Borsa 603 venne **chiuso**, per essere fra breve **riaperto** ed ampliato nel Negozio della ditta **A. BAGAZZI** in CORSO N. 2 casa Ara. Con stima

Th. RIEGER - TRIESTE

ULTIMI GIORNI.

Stralcio definitivo di tutte le merci esistenti nel NEGOZIO DI MANIFATTURE sotto la casa del **l'Hôtel Nazionale PIAZZA DEL PONTE ROSSO**

Essendo le merci acquisto fatto da una massa d'una ditta fallita, così le medesime verranno vendute molto al disotto del loro intero valore.

Distinta delle principali merci:

GRANDE PARTITA

— **Strisce ricamate** — **Merli e Blonde** —
TELE di corame a soldi 27, 30, 33 al metro.
LANE da vestiti per signora a s. 12, 16, 18 al m.
BAREGE di lana a soldi 12, 18, 30 al metro.
PERCAL di Francia a soldi 15. 24, 28 al metro.
COLTRINAGGI assortiti a s. 12, 16, 20 al m. e più
CAMICIE da uomo a soldi 70, f. 1, 1.10.
BIANCHERIA confezionata per signora.
SOTTANE e VESTAGLIE di tela russa.
VESTITINI di Stoffa per ragazzi da f. 1.50 e più
Scelte STOFFE da uomo.
CALZE da donna, uomo e fanciulli.

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte

PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

Banca Commerciale Triestina.

Sconto Cambiali.

Trieste diretto e domiciliato 4%
Vienna diretta e domiciliata 4½ non più breve di 10 giorni.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, Lubiana, Agram e Fiume, dirette e domiciliate 4½ non più breve di 15 giorni.

Assegni.

sopra le suaccennate piazze franco di provvigione

Interessi sui versamenti di denaro

p. BANCONOTE 3— annuo preavv. di 15 giorni 5 „ 2¾%

Per pezzi da 20 Franchi d'oro.

interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni sopra warrants 5% annuo di ogni spesa e provvigione; sopra carte 6% annu per importi sino a f. 500; da convenirsi per importi maggiori.

Incassi Coupons ed **Acquisti** e **Vendite di Valori.** ⅛% di provvigione.

Bancogiro.

2% sino alla concorrenza di f. 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro

Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia.

Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni.

Trieste, 22 Febbraio 1883.

Il Consiglio d'Amministrazione.